**INCONTRO BAMBINI E GENITORI – PdP2 – Tappa 1**

**CON I GENITORI**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **OBIETTIVI** | **ORARIO** | **ATTIVITA’** | **MATERIALE** | **PERSONA** |
| 1- Creare un clima adatto | 17.55-18.05 | Accoglienza con proiezione foto attività fatta con i bimbi sul battesimo. Spiegazione Segno di Croce anche ai genitori per renderli partecipi e preghiera iniziale tutti insieme. Presentazione incontro: scaletta | Preghiera o canto | Tutti |
| 2 - Dalla vita alla Parola | 18.05-18.15 | Lettura ri-narrazione del Vangelo Lu 19,1-10 (guida pag.24)  Brevi cenni sulle figure del Vangelo e introduzione al sicomoro | Guida | Marina  Paola |
| 3 - Entrare in argomento | 18.15-18.25 | - Spiegazione su albero sicomoro e confronto con ruolo educativo dei genitori - Filmato Karate Kid, confronto tra film, genitori e sicomoro | Pc e video | Gian  Marina |
| 4 -Condivisione a gruppi | 18.25-18.45 | Formare 3 gruppi e chiedere: cosa significa per me essere Sicomoro x i miei figli? In cosa mi sento sicomoro e in cosa no? Come posso migliorare, essere più efficace?  Provare a condividere nel piccolo gruppo. | Fogli con domande | Paola (spiega) |
| 5 - Condivisione tra i gruppi | 18.45-18.55 | I catechisti raccolgono alcuni spunti emersi dai gruppi e li riportano a voce alta. |  | Tutti |
| 6 - Dalla Parola alla vita | 18.55 – 19.00 | Spiegare il particolare dei frutti del sicomoro che vanno intagliati perché diventino buoni frutti, vogliamo vedere l’intagliatore in Gesù |  | Gian |
| 7 -Coinvolgere adulti in modo personale – momento celebrativo | 19.00 – 19.10 | Su un post-it scrivono il nome del bambino o una preghiera per affidare noi e i nostri figli nelle mani di Dio e la pongono sulla croce gioiosa | Post-it e biro  Musica sottofondo | Paola |
| 8 - Conclusione | 19.10 - 19.15 | Introduciamo la preghiera: “Cosa possiamo dare ai nostri figli” che lasciamo da leggere a casa.  Con i bambini PADRE NOSTRO | Testo preghiera | Marina |

1. **ACCOGLIENZA**

Con i bambini proiettiamo foto scattate durante il catechismo in merito a incontro sul battesimo. Poi spiegazione del segno di croce come fatto a catechismo, lo facciamo insieme una breve preghiera.

**SCALETTA INCONTRO:**Momento di preghiera insieme in cappella  
Divisione adulti e bambini fino alle 19.15  
Conclusione insieme nel salone con panettone

1. **DALLA VITA ALLA PAROLA**

INTRODUZIONE : (Paola) Riprendiamo il primo incontro fatto a catechismo con i bambini, dato che questo è il primo incontro con i genitori e lo facciamo leggendo un vangelo rinarrato ossia adattato per i bambini ma che siamo sicuri piacerà anche agli adulti.  
Lettura da Guida pag. 24 – Rinarrazione “Un uomo sul ramo dell’albero” (Marina)

(Paola) In questo vangelo troviamo la figura di Zaccheo, un uomo che rubava ed era mal visto dalla gente ma che sente il desiderio di incontrare Gesù e si ingegna per vederlo. Troviamo Gesù che come sempre ci stupisce perché non solo evita di fare la morale a Zaccheo ma si invita a casa sua e lo fa pubblicamente dando a Zaccheo il coraggio e la forza di cambiare. Poi c’è la folla che è un ostacolo tra Zaccheo e Gesù e anzi si pone con i suoi giudizi quale divisore. Ci sono tanti personaggi e potremo parlare e ritrovarci un po’ in ognuno di essi ma stasera vogliamo puntare l’attenzione su un altro elemento, ossia il SICOMORO.

1. **ENTRARE IN ARGOMENTO**(Gian) Cos’è il Sicomoro? È un grande albero, un fico, che produce frutti (non diciamo altro sui frutti ora, lo faremo alla fine) e diventa alto anche 20/30 metri ma i suoi rami iniziano ad allargarsi già dal basso consentendo quindi di arrampicarsi facilmente. Nel vangelo che abbiamo ascoltato è stato il mezzo che ha permesso a Zaccheo di incontrare lo sguardo di Gesù. Ma cosa centra questo albero con noi genitori? Anche noi siamo chiamati a essere il mezzo che aiuta i nostri figli a salire in alto, non solo diventare grandi ma guardare lontano, a crescere nei valori e anche nella fede.   
   Per aiutarci a riflettere su come possiamo essere sicomori vediamo un pezzo tratto dal film Karate Kid.

**Proiezione pezzo film Karate Kid (Metti e togli cera, dai la vernice, pulisci il pavimento e scena prima lezione di karate) 5’’**

(Marina) Anche noi siamo chiamati a dare degli strumenti ai nostri figli per superare le difficoltà anche se ora non comprendono a cosa servono, perché devono fare determinate cose. ma se con pazienza diamo loro le coordinate giuste e i mezzi necessari saranno pronti, al momento opportuno, a scegliere ciò che è bene. A noi il compito di farli salire poco alla volta, con pazienza, ramo dopo ramo sempre + in alto, con uno sguardo che va oltre al presente.   
Un esempio potrebbe essere il battesimo che voi genitori avete scelto per loro e ora li accompagnate, anche venendo qui oggi, nel loro cammino perché possano sperimentare la fede e scegliere di continuare sulla via di Gesù quando avranno la consapevolezza di farlo.

**4 –CONDIVISIONE A GRUPPI**

(Paola) Formare 3 gruppi e chiedere di riflettere e rispondere alle seguenti domande: “Cosa significa per me essere sicomoro? In cosa mi sento sicomoro per i miei figli e in cosa no? Come posso migliorare, essere più efficace?”

**5 –CONDIVISIONE TRA I GRUPPI**

I catechisti raccolgono alcuni spunti emersi dai gruppi e li riportano a voce alta.

**6- DALLA PAROLA ALLA VITA**

(Gian) Spiegare che il Sicomoro produce molti frutti simili ai fichi ma senza sapore che vanno incisi prima della maturazione perché diventino buoni. Ci piace immaginare che l’intagliatore sia Gesù, che opera, a volte creando anche sofferenza con lo scopo di tirare fuori il meglio da ognuno. Quante volte proprio dalle crisi della nostra vita abbiamo trovato una forza che non sapevamo di avere? Se ci mettiamo nell’ottica che non siamo soli a occuparci dei bambini che abbiamo avuto in dono, possiamo trovare conforto e coraggio nell’educare i nostri ragazzi anche quando è molto faticoso e non perdere mai la speranza!

**7 – RIFLESSIONE PERSONALE – BREVE MOMENTO CELEBRATIVO**

(Paola) Chiediamo ai genitori, in un momento di riflessione personale, di scrivere su un post-it a forma di frutto una piccola richiesta di aiuto a Gesù nell’educare i nostri figli, magari anche nei confronti della fede. Oppure scriviamo solo il nome del bambino e serbiamo questa preghiera nel cuore. Poi quando siamo pronti affidiamo la nostra preghiera a Dio attaccando il post-it sulla croce colorata, l’albero della vita per eccezione in quanto spoglia rappresenta la risurrezione a nuova vita di Gesù.

**8 – CONCLUSIONE**

(Marina) Per concludere vi consegniamo un vademecum tratto da “I bambini dagli occhi di sole” di Ilaria Rattazzi dal titolo “Cosa possiamo dare ai nostri figli” che inizia così: “**C’è chi dice: il denaro, chi l’educazione, chi una posizione sicura, chi la possibilità di vedere il mondo. Io penso che l’unico dono veramente importante che ciascuno di noi può fare a suo figlio sia di CREDERE in lui.”**

… leggetelo a casa con calma e magari mettetelo dove ogni tanto può tornarvi in mano perché risuonino queste parole “credere in lui.”

**CON I BAMBINI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **OBIETTIVI** | **ORARIO** | **ATTIVITA’** | **MATERIALE** |
| 1- Creare un clima adatto | 17.55-18.05 | Accoglienza con proiezione foto attività fatta con i bimbi sul battesimo. Spiegazione Segno di Croce anche ai genitori per renderli partecipi e preghiera iniziale tutti insieme. Presentazione incontro: scaletta | Preghiera |
| 2 - Entrare in argomento | 18.05-18.15 |  | Racconto |
| 3 - Riflessione | 18.15 – 18.25 | Riflettiamo sul nostro cammino di catechismo che ci porta a conoscere e scoprire ogni volta cose nuove su Gesù e allora è come se fosse una scatola vuota che piano piano andiamo a riempire con cose belle nate dall’impegno, dall’amicizia, dalla partecipazione… così la nostra scatola diventerà uno SCRIGNO DEI TESORI. |  |
| 4 - Attività | 18.25 – 19.10 | Costruire “ Lo scrigno dei tesori della fiducia” | Scatole scarpe, carta regalo, colori, immagini giornali, stoffe, perline, conchiglie, colla, pinzatrice |
| 5- Preghiera finale | 19.10 – 19.15 | Portiamo le scatole sotto la croce di Gesù in cappella e intorno ad essa per mano diciamo il Padre Nostro chiedendo a Dio di aiutarci a riempire i nostri scrigni di cose belle | Croce in cappella |

# Domenica 25 novembre 2018 Parrocchia Santa Maria del Salice “ESSERE SICOMORO”

# Cosa possiamo dare ai nostri figli? Credergli

### C’è chi dice: il denaro, chi l’educazione, chi una posizione sicura, chi la possibilità di vedere il mondo. Io penso che l’unico dono veramente importante che ciascuno di noi può fare a suo figlio sia di CREDERE in lui.

CREDERGLI quando piange nella culla segnalando un suo malessere, un suo sconforto e prendendolo tra le nostre braccia, facendogli sentire il nostro calore.

CREDERGLI quando, barcollando come un “gozzo” sballottato dalle onde, muove i primi passi da solo, verso di noi e accoglierlo con le mani allungate, ripetendogli: “Ti aspetto, stai arrivando”.

CREDERGLI quando, allontana il cucchiaio pieno di pappa e dice “Basta!”, accettando che sia il suo stomaco a decidere quanto vuole mangiare e non la nostra ansia di mamma, inutilmente apprensiva.

CREDERGLI quando, nascosto dietro la porta dello sgabuzzino buio, rifiuta di rispondere ai nostri richiami e parlando con un amico immaginario, che vede soltanto lui, gli confida sottovoce: “Questa volta la mamma è stata veramente ingiusta, non doveva ferirmi così”.

CREDERGLI quando sta mentendo e capire che le sue bugie nascondono una profonda insicurezza, la paura di iniziare la sua strada, così diversa dalla nostra, la paura di non essere più amato se fa quel gesto che potrebbe ferirci.

CREDERGLI quando è rannicchiato sotto le coperte, finge di avere la febbre perché proprio non ce la fa ad andare a scuola e, mandando a monte tutti i nostri impegni, regalargli un giorno di follie: luna-park, creazioni culinarie, gelato, corse nei giardini dove lo portavamo da

piccolissimo, e così, in barba a tutti, ridare a lui e a noi stessi la forza per continuare il nostro lavoro.

CREDERGLI quando, a soli otto anni, dichiara di essere follemente innamorato e non permettiamoci mai, proprio mai, di ferire la sua anima prendendolo in giro, rischiando così di uccidere per sempre questo stupendo sentimento che sta nascendo in lui.

CREDERGLI quando ci aggredisce con le parole, o si chiude in camera da solo in preda ad un mutismo cupo. Non pensiamo che sia in collera con noi ma soltanto con le immagini di noi dentro di lui, immagini dalle quali sta cercando di svincolarsi per capire chi è lui.

CREDERGLI quando non fa niente da mattina a sera e, invece di punzecchiarlo in continuazione con la minaccia di una futura bocciatura, permettergli di andare in fondo al burrone, ripetendogli sempre e soltanto: “Ce la farai”.

CREDERGLI quando ci dice che ha paura e, invece di spingerlo a tuffarsi quando non è pronto, raccontargli di quante volte anche noi abbiamo avuto paura e stringergli la mano con forza, trasmettendogli così tutto il coraggio necessario per lanciarsi.

CREDERGLI quando lo vediamo fare esperimenti pericolosi che gli minano la salute e il desiderio di vivere, ricordandoci quando noi ci comportavamo come lui, consapevoli del fatto che soltanto chi ha visto il peggio di sé stesso, può poi dare al mondo la Luce che è in lui

I nostri figli sono diversi da noi e non possiamo sapere quale sarà la loro strada, ma loro sì. Più noi crediamo in loro, più loro crederanno in loro stessi e più facilmente troveranno la loro strada e saranno felici.’

Tratto da “i bambini dagli occhi di sole” di Ilaria Rattazzi

# Domenica 25 novembre 2018 Parrocchia Santa Maria del Salice “ESSERE SICOMORO”

# Cosa possiamo dare ai nostri figli? Credergli

### C’è chi dice: il denaro, chi l’educazione, chi una posizione sicura, chi la possibilità di vedere il mondo. Io penso che l’unico dono veramente importante che ciascuno di noi può fare a suo figlio sia di CREDERE in lui.

CREDERGLI quando piange nella culla segnalando un suo malessere, un suo sconforto e prendendolo tra le nostre braccia, facendogli sentire il nostro calore.

CREDERGLI quando, barcollando come un “gozzo” sballottato dalle onde, muove i primi passi da solo, verso di noi e accoglierlo con le mani allungate, ripetendogli: “Ti aspetto, stai arrivando”.

CREDERGLI quando, allontana il cucchiaio pieno di pappa e dice “Basta!”, accettando che sia il suo stomaco a decidere quanto vuole mangiare e non la nostra ansia di mamma, inutilmente apprensiva.

CREDERGLI quando, nascosto dietro la porta dello sgabuzzino buio, rifiuta di rispondere ai nostri richiami e parlando con un amico immaginario, che vede soltanto lui, gli confida sottovoce: “Questa volta la mamma è stata veramente ingiusta, non doveva ferirmi così”.

CREDERGLI quando sta mentendo e capire che le sue bugie nascondono una profonda insicurezza, la paura di iniziare la sua strada, così diversa dalla nostra, la paura di non essere più amato se fa quel gesto che potrebbe ferirci.

# CREDERGLI quando è rannicchiato sotto le coperte, finge di avere la febbre perché proprio non ce la fa ad andare a scuola e, mandando a monte tutti i nostri impegni, regalargli un giorno di follie: luna-park, creazioni culinarie, gelato, corse nei giardini dove lo portavamo da Domenica 25 novembre 2018 Parrocchia Santa Maria del Salice “ESSERE SICOMORO”

# Cosa possiamo dare ai nostri figli? Credergli

### C’è chi dice: il denaro, chi l’educazione, chi una posizione sicura, chi la possibilità di vedere il mondo. Io penso che l’unico dono veramente importante che ciascuno di noi può fare a suo figlio sia di CREDERE in lui.

CREDERGLI quando piange nella culla segnalando un suo malessere, un suo sconforto e prendendolo tra le nostre braccia, facendogli sentire il nostro calore.

CREDERGLI quando, barcollando come un “gozzo” sballottato dalle onde, muove i primi passi da solo, verso di noi e accoglierlo con le mani allungate, ripetendogli: “Ti aspetto, stai arrivando”.

CREDERGLI quando, allontana il cucchiaio pieno di pappa e dice “Basta!”, accettando che sia il suo stomaco a decidere quanto vuole mangiare e non la nostra ansia di mamma, inutilmente apprensiva.

CREDERGLI quando, nascosto dietro la porta dello sgabuzzino buio, rifiuta di rispondere ai nostri richiami e parlando con un amico immaginario, che vede soltanto lui, gli confida sottovoce: “Questa volta la mamma è stata veramente ingiusta, non doveva ferirmi così”.

CREDERGLI quando sta mentendo e capire che le sue bugie nascondono una profonda insicurezza, la paura di iniziare la sua strada, così diversa dalla nostra, la paura di non essere più amato se fa quel gesto che potrebbe ferirci.

CREDERGLI quando è rannicchiato sotto le coperte, finge di avere la febbre perché proprio non ce la fa ad andare a scuola e, mandando a monte tutti i nostri impegni, regalargli un giorno di follie: luna-park, creazioni culinarie, gelato, corse nei giardini dove lo portavamo da

piccolissimo, e così, in barba a tutti, ridare a lui e a noi stessi la forza per continuare il nostro lavoro.

CREDERGLI quando, a soli otto anni, dichiara di essere follemente innamorato e non permettiamoci mai, proprio mai, di ferire la sua anima prendendolo in giro, rischiando così di uccidere per sempre questo stupendo sentimento che sta nascendo in lui.

CREDERGLI quando ci aggredisce con le parole, o si chiude in camera da solo in preda ad un mutismo cupo. Non pensiamo che sia in collera con noi ma soltanto con le immagini di noi dentro di lui, immagini dalle quali sta cercando di svincolarsi per capire chi è lui.

CREDERGLI quando non fa niente da mattina a sera e, invece di punzecchiarlo in continuazione con la minaccia di una futura bocciatura, permettergli di andare in fondo al burrone, ripetendogli sempre e soltanto: “Ce la farai”.

CREDERGLI quando ci dice che ha paura e, invece di spingerlo a tuffarsi quando non è pronto, raccontargli di quante volte anche noi abbiamo avuto paura e stringergli la mano con forza, trasmettendogli così tutto il coraggio necessario per lanciarsi.

CREDERGLI quando lo vediamo fare esperimenti pericolosi che gli minano la salute e il desiderio di vivere, ricordandoci quando noi ci comportavamo come lui, consapevoli del fatto che soltanto chi ha visto il peggio di sé stesso, può poi dare al mondo la Luce che è in lui

I nostri figli sono diversi da noi e non possiamo sapere quale sarà la loro strada, ma loro sì. Più noi crediamo in loro, più loro crederanno in loro stessi e più facilmente troveranno la loro strada e saranno felici.’

Tratto da “i bambini dagli occhi di sole” di Ilaria Rattazzi

piccolissimo, e così, in barba a tutti, ridare a lui e a noi stessi la forza per continuare il nostro lavoro.

CREDERGLI quando, a soli otto anni, dichiara di essere follemente innamorato e non permettiamoci mai, proprio mai, di ferire la sua anima prendendolo in giro, rischiando così di uccidere per sempre questo stupendo sentimento che sta nascendo in lui.

CREDERGLI quando ci aggredisce con le parole, o si chiude in camera da solo in preda ad un mutismo cupo. Non pensiamo che sia in collera con noi ma soltanto con le immagini di noi dentro di lui, immagini dalle quali sta cercando di svincolarsi per capire chi è lui.

CREDERGLI quando non fa niente da mattina a sera e, invece di punzecchiarlo in continuazione con la minaccia di una futura bocciatura, permettergli di andare in fondo al burrone, ripetendogli sempre e soltanto: “Ce la farai”.

CREDERGLI quando ci dice che ha paura e, invece di spingerlo a tuffarsi quando non è pronto, raccontargli di quante volte anche noi abbiamo avuto paura e stringergli la mano con forza, trasmettendogli così tutto il coraggio necessario per lanciarsi.

CREDERGLI quando lo vediamo fare esperimenti pericolosi che gli minano la salute e il desiderio di vivere, ricordandoci quando noi ci comportavamo come lui, consapevoli del fatto che soltanto chi ha visto il peggio di sé stesso, può poi dare al mondo la Luce che è in lui

I nostri figli sono diversi da noi e non possiamo sapere quale sarà la loro strada, ma loro sì. Più noi crediamo in loro, più loro crederanno in loro stessi e più facilmente troveranno la loro strada e saranno felici.’

Tratto da “i bambini dagli occhi di sole” di Ilaria Rattazzi

**SCRIGNO DEI TESORI DELLA**

**FIDUCIA DI**

**SCRIGNO DEI TESORI DELLA**

**FIDUCIA DI**

**SCRIGNO DEI TESORI DELLA**

**FIDUCIA DI**

**SCRIGNO DEI TESORI DELLA**

**FIDUCIA DI**